



STRATEGICADVICE
RELAZIONI ISTITUZIONALI E COMUNICAZIONE STRATEGICA

9 APRILE 2022, NUMERO 6

Il Governo all'attacco del Governo

La nota settimanale di Strategic Advice



Strategic Advice

Strategic Advice
Via Sistina 48 - 00187 Roma
Tel +39 06 97998274-5-6
Fax +39 06 97998277
info@strategicadvice.eu

Riforme e crisi bloccano l'attività dell'esecutivo guidato da Mario Draghi. La maggioranza si spacca anche sulla riforma del fisco. Fondi del PNRR a rischio.

A leggere i resoconti politici di questi ultimi giorni, con scontri al limite della rissa fisica in commissioni parlamentari, attacchi a tutto campo verso Draghi, risposte piccate da Palazzo Chigi, verrebbe da pensare che l'esecutivo sia alle prese con una delle più potenti offensive mai lanciate dalle forze d'opposizione.

Sarebbe normale e fisiologico abbinare a queste cronache un pensiero di questo tipo. Peccato, invece, che tutto questo stia avvenendo all'interno della stessa maggioranza di Governo. Peccato che le note della comunicazione del premier, con toni e ultimatum di solito riservati ad avversari, siano invece rivolti a forze politiche che rappresentano l'azionariato di peso di questo Governo.

Lega e Forza Italia sul fisco, M5S su giustizia, armi, PNRR. In poche parole i due terzi del Governo che per un motivo o per l'altro sparano contro l'esecutivo di cui fanno parte. Raccontata così farebbe quasi ridere se non fosse che tutto ciò, settimana dopo settimana, provoca uno stallo dannoso deleterio per il Paese.



Il contrasto della Lega alla riforma del catasto presentata dal Governo in Parlamento.

Lo abbiamo scritto più volte in questa nota settimanale. Dopo la mancata ascesa al Quirinale, la rabbia e gli errori di quei momenti, i passi falsi a livello internazionale all'inizio della guerra, il premier Draghi ha perso quell'ascendente sui partiti che era stato determinante a far rigare dritto la sua coalizione multicolore. Un ascendente ormai solo teorico. Esternato dal premier con battute in conferenza stampa ma che hanno il solo effetto di irrigidire ulteriormente le posizioni.

Il risultato è una totale paralisi dell'attività di Governo. Ma soprattutto l'incapacità di far procedere anche le riforme legate al PNRR e conseguentemente la possibilità di incassare poi i fondi europei. Per non parlare degli effetti di tutto questo su Bruxelles. Draghi insieme a Macron - il cui futuro si deciderà nelle elezioni che si aprono domenica - insiste per un nuovo Recovery plan di guerra per fronteggiare crisi energetica e caro prezzo.

Ma con quale credibilità l'Italia può chiedere nuovo debito comune se non riesce a rispettare gli impegni presi? La domanda resta senza risposta, così come i quesiti su cosa e come potrà continuare a fare questo Governo.

I partiti che lo sostengono mostrano insofferenza continua verso Draghi. Il premier non nasconda la propria verso loro. Il Parlamento è un agglomerato di umanità che nessun "leader" è più in grado di controllare. Il punto è sempre lo stesso: tra meno di un anno si vota e i partiti hanno bisogno di fare campagna elettorale.

Le logiche di unità nazionale imposte dal Quirinale hanno sfibrato il sistema politico che oggi lotta per la sua sopravvivenza. Una battaglia che non contempla misure e provvedimenti necessari per l'Italia, ma impossibili da giustificare e spiegare a un corpo elettorale su cui grava e graverà il peso di una crisi ancora da misurare.

Non è un caso che anche qualche moderato inizi a mettere in discussione la logica - tutta italiana - di non mandare il Paese al voto quando un Governo entra in crisi, costruendo sempre una alternativa artificiale che trova linfa solo nella volontà di non perdere la poltrona dei singoli parlamentari. Il tutto assecondato da "leader" e partiti ogni volta terrorizzati dalla prospettiva di sottoporsi al giudizio dei cittadini.

Fisco, 5 giorni a Lega e FI per l'intesa. Draghi: "Questa riforma non aumenta le tasse"

Pd-M5S, il pranzo tra Letta e Conte non cancella le tensioni. Soprattutto su Draghi

Fisco, Conte: "I 5 miliardi del Def non bastano. Subito sostegni a famiglie e imprese". Salvini: "Non voteremo la delega fiscale"

Titoli sulla conflittualità tra le forze di governo (repubblica.it, 8 aprile 2022)

Alla luce dell'attuale crisi c'è chi parla di "punto di non ritorno". Di sicuro famiglie e imprese sono attese da tempi durissimi. Sia che la guerra finisca, sia che continui. È evidente - infatti - che non si tratta solo di una questione economica, caro prezzi, gas che scarseggia.

Ma di un sistema economico che dovrà ricostruire un nuovo equilibrio geo-politico.

Se fino a ieri si trasferivano produzioni all'estero o si coinvolgevano altri mercati nei processi produttivi, oggi tutto questo dovrà essere rivisto. Nuove politiche di dazi e restrizioni proseguiranno anche dopo la fine del conflitto.

La nostra economia dovrà in parte recuperare una nazionalizzazione che nel frattempo però ha perso terreno, competenze e capacità. Se poi Russia e Ucraina non troveranno a breve una via di pace, arriveranno nuove sanzioni, con il blocco di gas e petrolio da Mosca difficilmente evitabile. E conseguentemente un piano di razionamento e prezzi ancora più alti apriranno la fase due della crisi.

Strategic Advice

Strategic Advice
Via Sistina 48 - 00187 Roma
Tel +39 06 97998274-5-6
Fax +39 06 97998277
info@strategicadvice.eu